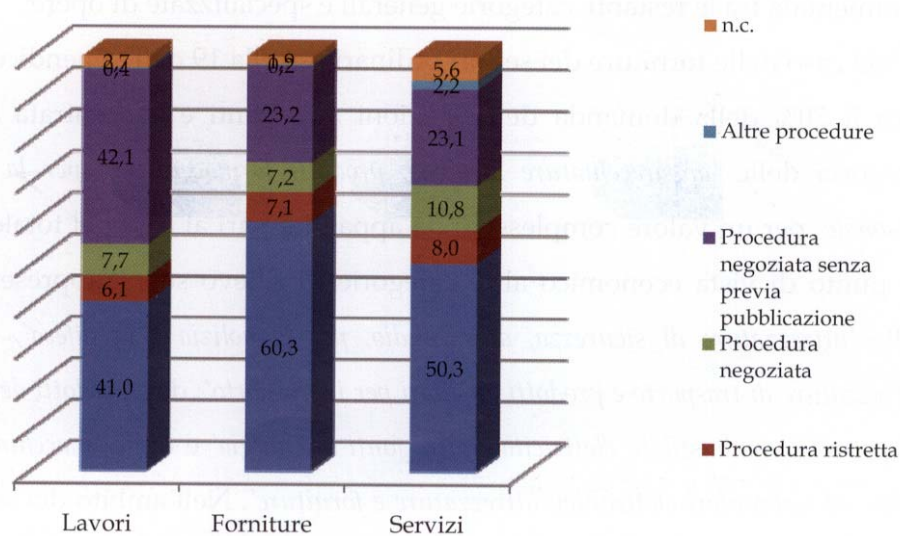


compreso tra 150.000 e 5 milioni di euro. Considerando, invece, il valore delle procedure attivate, la domanda delle stazioni appaltanti risulta molto più sbilanciata, nel caso dei servizi, sulle classi di importo più elevate.

L'analisi dei dati disaggregata per procedura di scelta del contraente e per tipologia di contratto è stata effettuata sezionando i dati anche in base al settore dell'appalto. Nel caso dei lavori dei *settori ordinari*, tabella 5 dell'appendice A1, si riscontra una frequenza del tutto analoga nel ricorso alle procedure aperte e alle procedure negoziate senza pubblicazione del bando di gara. In entrambi i casi tali procedure rappresentano, infatti, circa il 40% del totale delle procedure attivate. Si noti che rispetto al dato del 2009 pubblicato nella precedente Relazione al Parlamento l'uso della procedura negoziata senza pubblicazione del bando è in aumento nel 2010, molto probabilmente come risultato del processo di consolidamento degli effetti della modifica normativa dell'art. 122 del D.Lgs. 163/2006 in base alla quale, a partire dall'inizio di gennaio 2009, è stata innalzata a 500.000 euro la soglia per poter utilizzare tale procedura di selezione del contraente negli appalti di lavori.

**L'analisi della domanda per procedura di scelta del contraente**

Grafico 4 - Distribuzione della domanda per tipo di contratto da affidare e per procedura di scelta del contraente - dati 2010



**L'analisi della  
domanda per  
categoria  
dell'appalto**

Nel caso dei servizi e delle forniture, sempre in riferimento ai *settori ordinari* (tabelle 15 e 17 dell'appendice A1), la procedura aperta è prevalente rispetto alle altre procedure ma anche il ricorso alle procedure negoziate con o senza pubblicazione del bando presenta delle frequenze piuttosto elevate (circa il 30% del totale delle procedure).

Dal confronto dei dati dei *settori ordinari* con quelli dei *settori speciali* emerge che in questi ultimi il ricorso a procedure di tipo aperto è molto meno frequente (tabelle 6, 16 e 18 dell'appendice A1) che nei primi risultando, invece, preponderante l'uso di procedure negoziate o procedure specifiche della parte III del Codice.

L'analisi delle specifiche categorie di lavori, forniture e servizi interessate da iniziative di *public procurement* è stata condotta in base alla categoria prevalente nel caso dei lavori e alla categoria CPV nel caso dei servizi e delle forniture.

In riferimento ai *settori ordinari*, gran parte della domanda di lavori (tabella 7 dell'appendice A1) è concentrata, sia in termini di numero di procedure attivate che in termini di valore economico delle stesse, in poche categorie come la OG1, la OG3, la OG6, la OG8 e la OG11 che da sole comprendono complessivamente il 73,9% delle procedure attivate e il 77,1% dell'importo da affidare. La restante parte della domanda risulta molto frammentata tra le restanti categorie generali e specializzate di opere.

Nel caso delle forniture dei settori ordinari (tabella 19 dell'appendice A1) circa il 70% della domanda delle stazioni appaltanti è concentrata nella categoria delle *'apparecchiature mediche, prodotti farmaceutici e per la cura personale'* per un valore complessivo da appaltare pari al 65% del totale. Da un punto di vista economico altre categorie di rilievo sono rappresentate dalle *'attrezzature di sicurezza, antincendio, per la polizia e la difesa'*, dalle *'attrezzature di trasporto e prodotti ausiliari per il trasporto'*, dai *'prodotti derivati dal petrolio, combustibili, elettricità e altre fonti di energia'* e dalle *'macchine per ufficio ed elaboratori elettronici, attrezzature e forniture'*. Nell'ambito dei settori speciali si segnalano le categorie delle *'attrezzature di trasporto e prodotti ausiliari'* e delle *'macchine e apparecchi elettrici'* che esprimono, rispettivamente il 23,5% e il 14,6% della domanda complessiva.

Infine, si può notare che la domanda di servizi risulta molto più frammentata tra le diverse categorie rispetto a quella delle forniture, sia in riferimento ai settori ordinari che a quelli speciali (tabelle 21 e 22 dell'appendice A1). Nel caso dei settori ordinari, i dati mostrano una concentrazione di qualche rilievo per i *'servizi fognari, di raccolta rifiuti, pulizia e ambientali'*, per i *'servizi sanitari e di assistenza sociale'*, per i *'servizi per le imprese, giuridici, di marketing, di consulenza, ecc.'* per i *'servizi alberghieri, di ristorazione e di vendita al dettaglio'* e per i *'servizi di riparazione e manutenzione'*.

### 1.3 L'offerta potenziale nel settore degli appalti pubblici di lavori<sup>6</sup>

L'ordinamento italiano prevede la qualificazione obbligatoria delle imprese di costruzione, per gli appalti di lavori pubblici di importo superiore a 150.000 euro, che è affidata a soggetti privati denominati "Società Organismo di Attestazione" (SOA). Sul sistema di qualificazione vigila l'Autorità che autorizza, tra l'altro, le SOA all'esercizio dell'attività di attestazione.

Al 31 dicembre 2010 le SOA autorizzate e attive sono 33. Ad esse, alla stessa data, si contrappongono 37.899 imprese qualificate che hanno ricevuto i servizi di attestazione erogati dalle stesse SOA.

Le società organismo di attestazione e le imprese di costruzione costituiscono rispettivamente l'offerta e la domanda potenziale di un mercato regolamentato: quello dei servizi di attestazione. Tale mercato, in un'ottica di filiera economico-produttiva, è situato a monte rispetto al mercato degli appalti pubblici di lavori. Infatti, i servizi di attestazione possono essere considerati come un *input* indispensabile di cui le imprese si servono perché possano esprimere la propria offerta potenziale e quella effettiva in sede di gara.

Nel corso degli anni il numero delle SOA si è gradualmente ridotto, a seguito di processi di fusione, di cessazioni di attività e di provvedimenti di

**Le SOA e il  
mercato dei  
servizi di  
attestazione**

**Il grado di  
concentrazione  
del settore**

<sup>6</sup> I dati di questo paragrafo sono riportati in Appendice A.2

revoca dell'autorizzazione da parte dell'Autorità, aumentando la concentrazione del mercato sul lato dell'offerta.

Ciò nonostante, il grado di concentrazione del settore resta piuttosto basso. L'indice di concentrazione di Herfindahl (HI), calcolato sulla base delle quote di fatturato delle SOA attive<sup>7</sup>, è infatti pari a 607: premesso che tale indice può assumere un valore massimo di 10.000, si ritiene che un valore inferiore a 1.000 denoti una concentrazione non significativa<sup>8</sup>.

**Le caratteristiche  
strutturali delle  
SOA**

Ad ogni modo, facendo il confronto tra la dimensione delle SOA attive emerge una forte asimmetria, soprattutto sul piano del fatturato e del numero di attestati amministrati. La lettura della tabella 1 evidenzia come sullo stesso mercato operino SOA molto diverse: la gamma delle situazioni è piuttosto diversificata, per cui vi ritroviamo SOA di dimensioni modeste (meno di un milione di euro di fatturato) e SOA di dimensioni notevoli (con più di cinque milioni di euro), tra cui emerge la più grande in assoluto che nel 2009 ha registrato un fatturato pari a circa 17 milioni di euro<sup>9</sup>. La distribuzione degli attestati tra le SOA riproduce sostanzialmente quella del fatturato.

---

<sup>7</sup> Sarebbe stato preferibile utilizzare dati di bilancio (fatturato e attivo patrimoniale) del 2010, ma l'indisponibilità di quest'ultimi ha indotto a utilizzare per le elaborazioni di questa Relazione i dati di bilancio registrati nel 2009 dalle SOA attive al 31/12/2010. Ciò nonostante, si ritiene che i risultati delle elaborazioni illustrati siano comunque significativi ed attuali. I dati di bilancio utilizzati sono quelli trasmessi dalle imprese alle Camere di Commercio.

<sup>8</sup> Secondo le "US Merger Guidelines" applicate dalle autorità antitrust americane, un valore di H compreso tra 1.000 e 1.800 indica un mercato moderatamente concentrato, mentre un valore superiore è indice di un mercato fortemente concentrato.

<sup>9</sup> Sebbene abbia cessato la propria attività nel 2009, La Sorgat SpA è stata comunque indicata nella tabella 1 al fine di preservare la coerenza dell'esposizione dei dati sugli attestati in circolazione al 31/12/2010.

## XVI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tabella 1 - SOA attive al 31/12/2010 - fatturato, attivo patrimoniale e attestati amministrati

SOA	Fatturato, anno 2009 (migliaia di euro)	Fatturato, anno 2009 (%)	Numero attestati	Numero attestati (%)	Attivo patrimoniale al 31/12/2009 (migliaia di euro)
COSTRUTTORI QUALIFICATI OPERE PUBBLICHE - SOCIETA' ORGANISMO DI ATTESTAZIONE	17.517	15,5	6.235	16,45	13.790
BENTLEY S.P.A. - SOCIETA' ORGANISMO DI ATTESTAZIONE	9.827	8,7	3.181	8,39	8.166
SOA NORD ALPI ORGANISMO DI ATTESTAZIONE S.P.A.	6.940	6,1	2.148	5,67	6.455
AXSOA ORGANISMO DI ATTESTAZIONE S.P.A.	6.437	5,7	1.976	5,21	5.635
PROTOS SOCIETA' ORGANISMO DI ATTESTAZIONE SOCIETA' PER AZIONI IN BREVE	6.192	5,5	1.489	3,93	5.277
SOCIETA' ORGANISMI DI ATTESTAZIONE EURO-SOA PER AZIONI	6.057	5,4	1.953	5,15	3.597
LA SOATECH S.P.A. - ORGANISMO DI ATTESTAZIONE	5.855	5,2	1.591	4,20	5.793
DELO.SOVIM - ORGANISMO DI ATTESTAZIONE - S.P.A.	5.585	4,9	1.779	4,69	6.558
ATTESTA S.P.A. - SOCIETA' ORGANISMO DI ATTESTAZIONE	5.434	4,8	2.070	5,46	4.755
S.O.A. SOCIETA' ATTICO S.P.A. ATTESTAZIONE IMPRESE DI COSTRUZIONE	4.288	3,8	1.431	3,78	1.939
SOA RINA ORGANISMO DI ATTESTAZIONE SPA	4.082	3,6	1.468	3,87	3.794
ARTIGIANSOA - ORGANISMO DI ATTESTAZIONE - SOCIETA' PER AZIONI	3.668	3,2	1.285	3,39	3.219
SOA QUADRIFOGLIO ORGANISMO DI ATTESTAZIONE S.P.A.	3.201	2,8	1.191	3,14	1.576
OPRAH S.O.A. S.P.A. ORGANISMO DI ATTESTAZIONE	2.948	2,6	1.042	2,75	3.572
ITALSOA ORGANISMO DI ATTESTAZIONE SPA	2.745	2,4	1.406	3,71	1.974
SOCIETA' ORGANISMO DI ATTESTAZIONE MEDITERRANEA S.P.A.	2.562	2,3	900	2,37	2.457
QLP-SOA S.P.A. ORGANISMO DI ATTESTAZIONE	2.278	2,0	686	1,81	2.086
UNISOA S.P.A. ORGANISMO DI ATTESTAZIONE	2.165	1,9	676	1,78	1.553
S.O.A HI QUALITY S.P.A.	2.000	1,8	735	1,94	2.006
IMPRESOA SOCIETA ORGANISMO DI ATTESTAZIONE SPA	1.551	1,4	475	1,25	1.721
SOALAGHI - ORGANISMO DI ATTESTAZIONE - S.P.A.	1.378	1,2	565	1,49	924
SOCIETA ORGANISMO DI ATTESTAZIONE TEAM SPA IN SIGLA SOATEAM SPA	1.354	1,2	555	1,46	1.629
SOA CONSULT S.P.A. SOCIETA' ORGANISMO DI ATTESTAZIONE	1.346	1,2	388	1,02	1.248
DAP ORGANISMO DI ATTESTAZIONE SOCIETA PER AZIONI	1.215	1,1	315	0,83	1.669
EXIGE SPA ORGANISMO DI ATTESTAZIONE IN SIGLA SOA EXIGE SPA	1.183	1,0	364	0,96	1.737
ORGANISMO DI ATTESTAZIONE IMPRESE DI COSTRUZIONE S.P.A. IN SIGLA SOA	1.129	1,0	496	1,31	1.967
GER.IM. SOA SOCIETA' ORGANISMO DI ATTESTAZIONE S.P.A.	1.060	0,9	375	0,99	1.176
PEGASO ORGANISMO DI ATTESTAZIONE S.P.A.	926	0,8	337	0,89	1.170
ARGENTA S.O.A. S.P.A. - SOCIETA' ORGANISMO DI ATTESTAZIONE	714	0,6	227	0,60	695
SOCIETA' ORGANISMO DI ATTESTAZIONE N.C.S. - S.P.A.	612	0,5	154	0,41	935
SOA FLEGREA ORGANISMO DI ATTESTAZIONE SPA	413	0,4	189	0,50	914
SOA NAZIONALE COSTRUTTORI ORGANISMO DI ATTESTAZIONE S.P.A.	245	0,2	57	0,15	409
KIWA ITALIA S.P.A. (esercita anche altre attività estranee all'attestazione)	-	-	54	0,14	3.407
SORGAT SPA (attività cessata nel 2009)	-	-	106	0,28	-
<b>Totale</b>	<b>112.904</b>	<b>100</b>	<b>37.899</b>	<b>100</b>	

**L'attività di  
attestazione**

Dalla tabella 1 emerge un altro dato interessante: il fatturato complessivo registrato nel 2009 dalle 33 SOA attive al 31 dicembre 2010 è stato pari a circa 113 milioni di euro. Questo valore può anche essere letto come il costo che le imprese qualificate direttamente devono sopportare per il funzionamento del sistema di qualificazione. E' comunque un costo sottostimato perché ad esso vanno aggiunti i costi di natura amministrativa che le stesse imprese devono sostenere per curare la richiesta di attestazione rivolta alle SOA.

Le informazioni disponibili nella banca dati dell'Osservatorio hanno consentito di distribuire le imprese attestate da ciascuna SOA per la regione che ospita la sede principale delle stesse imprese: ciò ha permesso di esplorare la dimensione geografica dell'attività delle società di attestazione (si veda la tabella 1 nell'Appendice A.2). Emerge così che tutte le SOA operano in un contesto territoriale multi regionale; le SOA più grandi, poi, gestiscono i rapporti con imprese localizzate in tutte, o quasi tutte, le regioni.

Un'analisi più approfondita evidenzia che in realtà ogni SOA tende ad avere un mercato geografico principale in cui è localizzata la quota più grande delle imprese attestate. Quasi sempre tale regione coincide con quella che ospita la sede principale della SOA stessa. Ciò testimonia che anche nel caso in cui l'attività della SOA si sia ramificata sul territorio nazionale, attraverso l'apertura di numerose sedi, resta forte il legame con il mercato della regione d'origine.

In un caso la concentrazione regionale tra SOA e imprese qualificate supera l'80%, tanto da poter affermare che il mercato della SOA è sostanzialmente mono regionale.

La tabella 2 mostra come il fenomeno della concentrazione territoriale tra SOA e imprese qualificate si realizzi in modo decisamente differenziato tra le regioni italiane. Ad esempio, le imprese della Lombardia e del Veneto, nella maggior parte dei casi, hanno ottenuto l'attestato da SOA rispettivamente "lombarde" e "venete", mentre le imprese "piemontesi" hanno "incontrato" una SOA della stessa regione solo in un caso su cinque. La percentuale pari a zero, che contraddistingue numerose regioni, è

spiegata dal fatto che quelle regioni non ospitano la sede principale di alcuna società di attestazione, per cui le imprese locali si sono dovute rivolgere necessariamente a SOA “extraregionali”: è il caso anche di una regione grande come l’Emilia-Romagna.

Tabella 2 – Percentuale delle imprese qualificate con sede legale nella stessa regione in cui è localizzata la sede principale della SOA

Regione	%
ABRUZZO	0,0
BASILICATA	18,2
CALABRIA	24,6
CAMPANIA	48,4
EMILIA	0,0
FRIULI	0,0
LAZIO	42,1
LIGURIA	39,0
LOMBARDIA	62,5
MARCHE	0,0
MOLISE	44,3
PIEMONTE	22,2
PUGLIA	46,3
SARDEGNA	0,0
SICILIA	48,7
TOSCANA	32,1
TRENTINO	0,0
UMBRIA	0,0
VALLE D'AOSTA	0,0
VENETO	58,4

L’analisi dell’offerta di lavori pubblici si basa sui dati del Casellario delle imprese qualificate che contiene le informazioni trasmesse dalle SOA all’AVCP ai sensi dell’art. 12, comma 5 del D.P.R. 34/2000<sup>10</sup>.

Negli ultimi cinque anni il saldo annuale tra le imprese che sono entrate nel sistema di qualificazione e quelle che ne sono uscite è risultato sempre positivo, con un saldo netto complessivo pari a 4.430 unità.

I tassi di natalità e di mortalità<sup>11</sup> delle imprese hanno subito delle oscillazioni modeste durante il periodo considerato ma si sono attestati su

**Le imprese qualificate: i flussi in entrata e in uscita dal sistema di qualificazione**

<sup>10</sup> Articolo recepito all’art.70 del dal DPR 207/2010 in vigore dal giugno 2011.

livelli piuttosto elevati. Anche il tasso lordo di *turnover*, che viene calcolato come somma tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità, si è mantenuto sostanzialmente costante nel periodo assumendo un valore di circa il 30% andando a denotare una certa dinamicità e una tendenza al rinnovo dei soggetti che appartengono al sistema. Tutti gli indicatori elaborati sui flussi riguardanti le imprese attestate sono riportati nella tabella 3.

Tabella 3 – Casellario imprese qualificate – flussi riguardanti le imprese attestate

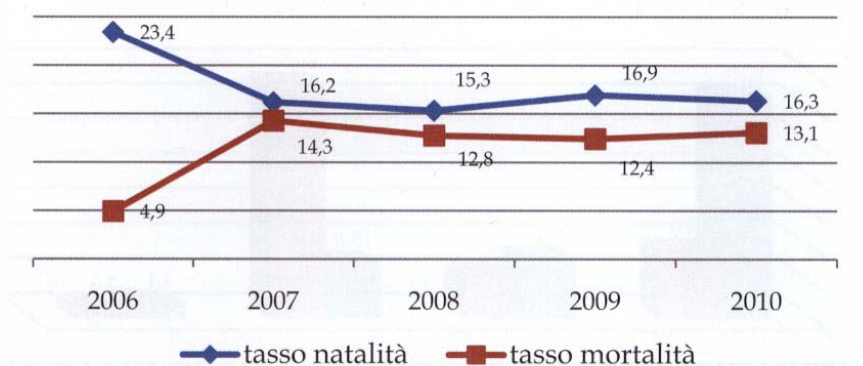
Anno	n. imprese qualificate al 31/12	Imprese entrate nel sistema	Imprese uscite dal sistema	Saldo annuale (entrate-uscite)	Tasso natalità (%)	Tasso mortalità (%)	Tasso lordo di turnover (%)	Tasso netto di turnover	Tasso annuale di crescita
2006	33.469	7.839	1.651	6.188	23,4	4,9	28,4	18,5	22,7
2007	34.115	5.520	4.874	646	16,2	14,3	30,5	1,9	1,9
2008	35.010	5.363	4.468	895	15,3	12,8	28,1	2,6	2,6
2009	36.662	6.205	4.553	1.652	16,9	12,4	29,3	4,5	4,7
2010	37.899	6.190	4.953	1.237	16,3	13,1	29,4	3,3	3,4

Nel grafico 1 sono rappresentati i tassi di natalità e di mortalità dell'ultimo quinquennio. Come mostra il grafico, sia la natalità che la mortalità delle imprese qualificate si sono stabilizzate a partire dal 2007 su valori che sono rimasti pressoché costanti nel corso degli anni successivi. La natalità delle imprese si è sempre mantenuta al di sopra della mortalità.

<sup>11</sup> I tassi di natalità e di mortalità sono stati calcolati come rapporto percentuale tra il numero delle imprese entrate (uscite) nel (dal) sistema di qualificazione nell'anno t e il numero complessivo delle imprese qualificate nell'anno t.



Grafico 1 – Tassi di natalità e di mortalità – anni 2006-2010



Il numero delle imprese qualificate al 31 dicembre 2010 è risultato pari a 37.899 per un corrispondente numero di 107.525 categorie di qualificazione (2,8 categorie ad impresa). Le caratteristiche strutturali si possono ormai considerare consolidate da diversi anni, come vedremo dai dati illustrati nel seguito. Per ogni aspetto analizzato si possono consultare, come supporto al commento dei dati, le tabelle da 2 a 9 riportate in Appendice A.2.

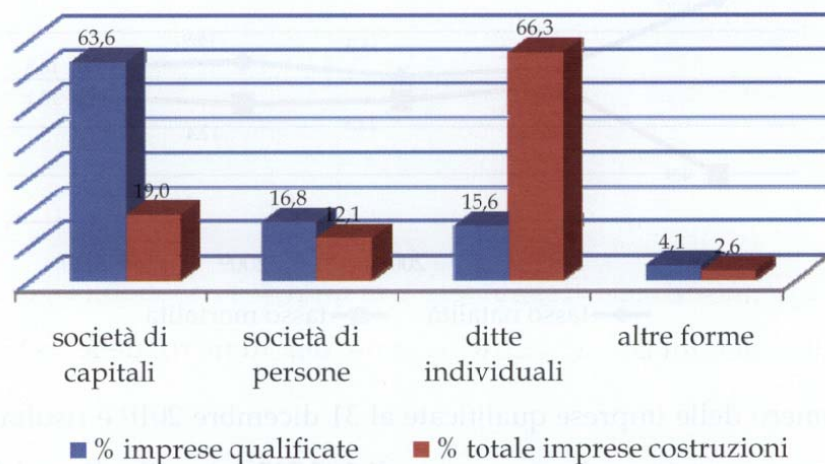
**Le  
caratteristiche  
strutturali delle  
imprese  
qualificate**

La distribuzione per forma giuridica (tabella 2 dell'Appendice A.2) mostra una netta prevalenza delle società di capitali rispetto alle società di persone, ditte individuali, cooperative e consorzi. Le imprese che si qualificano per operare nel mondo degli appalti pubblici sono, dunque, molto meglio strutturate rispetto al panorama complessivo delle imprese del settore delle costruzioni, settore nel quale gran parte delle imprese presenta la forma di ditta individuale (grafico 2)<sup>12</sup>.

**L'analisi per  
forma  
giuridica**

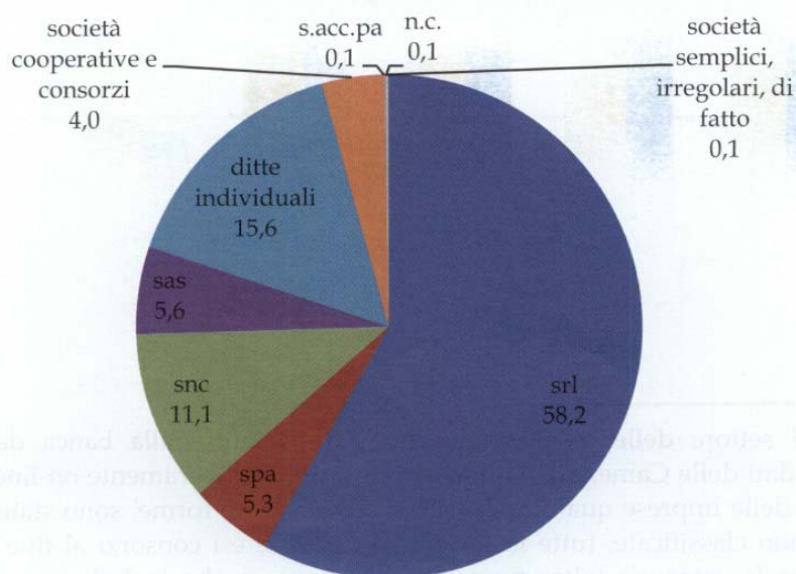
<sup>12</sup> I dati del settore delle costruzioni sono stati desunti dalla banca dati Movimprese contenente i dati delle Camere di Commercio disponibile liberamente on-line. In riferimento al Casellario delle imprese qualificate nella categoria 'altre forme' sono state incluse, oltre a 45 imprese non classificate, tutte le società cooperative e i consorzi al fine di consentire il confronto con la categoria 'altre forme' di Movimprese che include prevalentemente tali soggetti oltre a tutte le altre imprese aventi una forma giuridica differente da quelle che rientrano nei raggruppamenti delle società di capitale, società di persone, ditte individuali.

Grafico 2 - Distribuzione delle imprese qualificate e di costruzioni per forma giuridica (valori %)



Focalizzando l'attenzione sulle imprese qualificate, le società di capitale detengono quasi il 70% delle categorie di qualificazione complessivamente rilasciate dalle SOA, per una media di 3,1 iscrizioni ad impresa, valore superiore alla media generale e ai valori medi delle altre forme giuridiche, con l'eccezione delle società cooperative e dei consorzi (5,0 iscrizioni ad impresa).

Grafico 3 - Distribuzione delle imprese qualificate per forma giuridica (valori % di dettaglio)

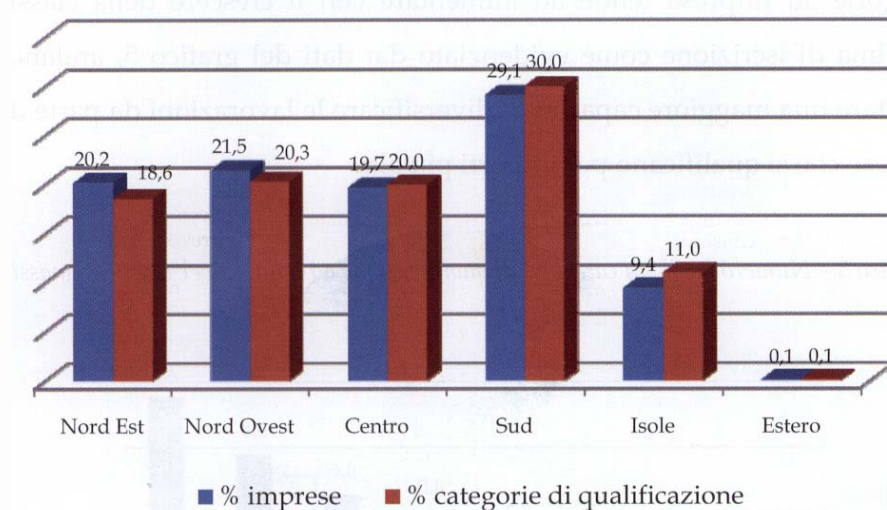


Scendendo ancor più nel dettaglio della forma giuridica, i dati mostrano (grafico 3) che all'interno delle società di capitali sono prevalenti le società a responsabilità limitata che rappresentano il 58% del totale delle imprese, seguite dalle ditte individuali (15,6% del totale) e dalle società in nome collettivo che appartengono alla categoria più ampia delle società di persone (11% del totale).

L'analisi territoriale (grafico 4) mostra una forte concentrazione delle imprese qualificate nelle regioni del Nord (oltre il 40% del totale) e del Sud e Isole (40% del totale). La distribuzione del numero delle categorie di iscrizione al Casellario per area geografica riflette sostanzialmente quella delle imprese. Al Nord le regioni che danno un contributo più forte alla media territoriale sono la Lombardia e il Veneto mentre al Sud le regioni che presentano le percentuali più accentuate di imprese qualificate e di iscrizioni sono la Campania, la Sicilia e la Puglia (tabella 3 dell'Appendice A.2).

**L'analisi per  
area  
territoriale**

Grafico 4 - Distribuzione delle imprese e delle categorie di qualificazione per area geografica (valori %)



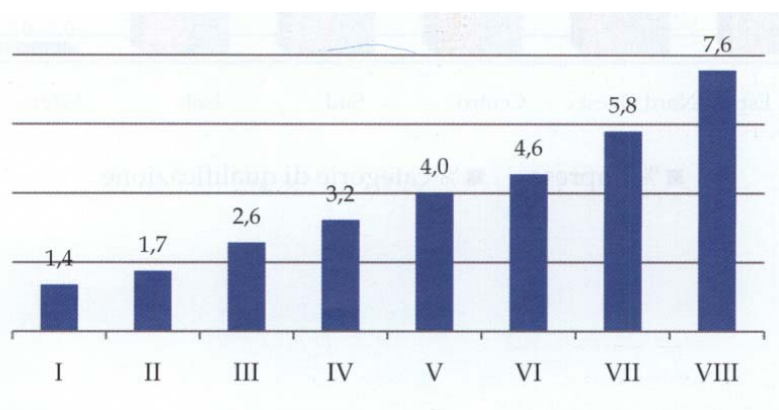
**L'analisi per numero di categorie di qualificazione**

Una caratteristica delle imprese qualificate che è rimasta sostanzialmente immutata nel corso degli anni riguarda la capacità di diversificare le tipologie di lavorazioni da eseguire. Per cogliere questo aspetto, oltre al numero medio delle categorie di qualificazione ad impresa che, come si ricorda, si attesta su un valore pari a 2,8, è stata elaborata la distribuzione delle imprese per numero di categorie di qualificazione (tabella 4 dell'Appendice A.2). Il settore delle imprese qualificate si conferma molto specializzato su poche categorie di lavorazioni considerato che il 60% delle imprese possiede al massimo due categorie di qualificazione e l'83% ne possiede al massimo quattro.

**L'analisi per classifica massima di qualificazione**

Un miglioramento strutturale del settore sembra emergere dall'analisi della distribuzione delle imprese e delle categorie di qualificazione secondo la classifica massima di iscrizione al Casellario (tabella 5 dell'Appendice A.2). Dal confronto con i dati del 2009 risulta, infatti, una riduzione di circa due punti percentuali del peso delle prime tre classifiche a vantaggio delle classifiche successive. Tornando ai dati del 2010, si può notare come la percentuale delle imprese qualificate aumenti tra la prima e la seconda classifica per poi diminuire progressivamente dalla terza alla settima e tornare ad aumentare nell'ultima classifica. Inoltre, il numero medio di categorie ad impresa tende ad aumentare con il crescere della classifica massima di iscrizione come evidenziato dai dati del grafico 5, andando a denotare una maggiore capacità di diversificare le lavorazioni da parte delle imprese che si qualificano per importi più alti.

Grafico 5 – Numero medio di categorie di qualificazione ad impresa per classifica massima



Le ultime quattro tabelle dell'Appendice A.2 riportano i dati sulle categorie di qualificazione disaggregati in base a due variabili di analisi. La distribuzione per categoria di lavorazione e classifica (tabelle 6 e 7 dell'appendice A.2) mostra un'accentuata dispersione delle categorie di qualificazione delle imprese tra le diverse tipologie di lavorazione e soglie di qualificazione, con una concentrazione di qualche rilievo solo nei limitati casi della categoria OG1 per le classifiche II (6% delle iscrizioni rispetto al totale generale), III (4% del totale), IV (3,5% del totale), della categoria OG3 per le classifiche II (3,5%) e III (3,3%) e della categoria OG6 per la classifica II (2,6%).

**L'analisi per categoria e classifica**

Anche nel caso della distribuzione delle categorie di qualificazione per tipologia di lavorazione e area geografica (tabelle 8 e 9 dell'Appendice A.2) le quote più rilevanti riguardano le categorie OG1 (8,6% nel Sud e Isole, 7,0% al Nord e 4% al Centro), OG3 (6,3% al Sud e Isole, 4,6% al Nord e 2,3 al Centro) e OG6 (4,2% al Sud e Isole e 3,5% al Nord).

**L'analisi per categoria e area geografica**

#### **1.4 Le società di ingegneria e le società professionali<sup>13</sup>**

Le società di ingegneria e professionali, nell'espletamento della loro attività, forniscono agli operatori economici le prestazioni relative alla progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva di lavori, nonché alla direzione dei lavori e agli incarichi di supporto tecnico-amministrativo alle attività del responsabile del procedimento e del dirigente competente alla formazione del programma triennale dei lavori pubblici.

Per queste società sussiste l'obbligo, ai sensi dell'art. 53, c.3, del DPR 554/99<sup>14</sup> di comunicazione all'Autorità di informazioni riguardanti le caratteristiche dell'impresa e l'attività svolta nell'anno. Le informazioni raccolte sono conservate nel "Casellario delle società di ingegneria e

<sup>13</sup> I dati di questo paragrafo sono riportati in Appendice A.3

<sup>14</sup> Articolo recepito all'art. 254 del DPR 207/2010

professionali" consultabile, con opportune modalità, sul sito internet dell'Autorità.

In questo paragrafo vengono presentati i risultati di un'analisi del mercato delle società di ingegneria e professionali realizzata sulla base delle informazioni raccolte, per l'anno 2010, nel citato Casellario .

In particolare, l'analisi ha riguardato la natura giuridica, la localizzazione, l'organigramma delle società (numero dei dipendenti e dei collaboratori direttamente impiegati nello svolgimento delle funzioni professionali e tecniche).

Le società che nel corso del 2010 hanno effettuato (e confermato) almeno una comunicazione all'Autorità e che non risultano cancellate, sono 697, sostanzialmente in linea con il dato relativo all'anno precedente (693). Dall'analisi territoriale della sede legale, esse risultano localizzate per il 51,9% nel Nord Italia, per il 25,4% al Centro e per il 22,7% nell'Italia meridionale (vedi tabelle in Appendice A.3).

Più nel dettaglio, le regioni che presentano il maggior numero di società di ingegneria sono: la Lombardia, con il 16,6%, il Lazio con il 14,3% ed il Veneto con il 10,9%, confermando la graduatoria emersa per l'anno 2009, sebbene con un lieve aumento del Lazio e del Veneto a fronte di una diminuzione pari a 0,7 punti percentuali della Lombardia.

Le regioni con il minor numero di società si confermano la Calabria e la Valle d'Aosta, con 6 società (pari allo 0,9% del numero totale) ed il Molise, con 4 (pari allo 0,6%).

Dalla distribuzione per natura giuridica si evidenzia che l'81,6% dell'insieme di riferimento è rappresentato da società a responsabilità limitata, mentre il 10,9% corrisponde a società per azioni. Le società cooperative sono il 3,6% mentre costituiscono una piccolissima fetta del mercato le altre tipologie di società. Rispetto al 2009, aumenta di 1,4 punti percentuali la quota relativa alle società a responsabilità limitata, mentre passa da 12,4% a 10,9% il numero delle società per azioni.

Per il 2010, il numero di lavoratori dipendenti delle 697 società ammonta a 11.288 e quello dei collaboratori a 2.284. Mentre quest'ultimo dato resta pressoché costante rispetto a quello registrato nell'anno precedente, per i

lavoratori dipendenti si registra, tra il 2009 ed il 2010, un incremento pari al 14,6%.

La distribuzione per classi di dipendenti mostra che il 56% delle società (corrispondenti a 391 unità) appartiene alla classe 1-10 lavoratori, il 10,8% appartiene alla classe 11-25, mentre le 14 società con oltre 100 dipendenti raccolgono oltre il 60% del totale dei lavoratori dipendenti. Infine, 185 società (pari al 26,5%) non hanno comunicato la presenza di lavoratori alle proprie dipendenze.

Dai dati comunicati dalle società relative al numero di collaboratori, risulta, inoltre, che il 38,9% appartiene alla classe 1-10, mentre il numero di società che risulta non avere alcun collaboratore è pari al 51,8% (vedi tabella 5 in Appendice A.3).

### 1.5 Sintesi delle elaborazioni degli appalti aggiudicati

Le analisi sulle aggiudicazioni sono state svolte sulla base delle informazioni comunicate dalle stazioni appaltanti all'Osservatorio di competenza (Osservatorio centrale ovvero Osservatorio regionale)<sup>15</sup>.

La tabella sottostante mette a confronto, per singolo Osservatorio regionale e per l'Osservatorio centrale, il numero di CIG acquisiti per i quali è necessaria la successiva comunicazione dell'aggiudicazione ai sensi dell'art.7, c.8, D.Lgs. 163/2006<sup>16</sup>. La colonna delle percentuali di adempimento fornisce una indicazione dei dati attesi delle aggiudicazioni rispetto alle acquisizioni di CIG<sup>17</sup>.

**Appalti  
aggiudicati con  
importo a base  
d'asta superiore a  
150.000 euro**

**I dati pervenuti  
all'Osservatorio**

<sup>15</sup> I dati relativi agli appalti aggiudicati con importo a base d'asta superiore a 150.000 euro sono riportati in Appendice A.4

<sup>16</sup> Le richieste CIG evidenziate in tabella non coincidono con quelle elaborate nel paragrafo 1.2 in quanto, per alcuni contratti, non era dovuta o non era prevista la comunicazione dell'aggiudicazione.

<sup>17</sup> In alcuni casi è possibile che la percentuale di adempimento sia superiore al 100% per via degli sfasamenti temporali tra data di pubblicazione del bando di gara o delle lettere di invito e quella di comunicazione delle aggiudicazioni. In altre parole, in alcuni casi si verifica che le aggiudicazioni comunicate nel 2010 non si riferiscano solo a CIG acquisiti nel 2010 ma anche a CIG acquisiti nell'anno precedente.

*Comunicazione aggiudicazioni e richieste CIG perfezionate nel 2010 per Osservatorio di competenza - Appalti con importo a base d'asta superiore a 150.000 euro*

Regione	Tipo Contratto	CIG perfezionati nel 2010 > 150.000 euro	Aggiudicazioni nel 2010 > 150.000 euro	Percentuale di adempimento
PIEMONTE	Forniture	1.139	502	44,1
	Lavori	1.297	784	60,4
	Servizi	881	304	34,5
VALLE D'AOSTA	Forniture	70	30	42,9
	Lavori	239	124	51,9
	Servizi	112	49	43,8
LOMBARDIA	Forniture	1.770	954	53,9
	Lavori	2.845	1.419	49,9
	Servizi	1.638	466	28,4
BOLZANO	Forniture	168	0	0,0
	Lavori	490	4	0,8
	Servizi	102	1	1,0
TRENTO	Forniture	182	38	20,9
	Lavori	534	227	42,5
	Servizi	136	69	50,7
VENETO	Forniture	865	648	74,9
	Lavori	1.877	1.244	66,3
	Servizi	709	510	71,9
FRIULI	Forniture	665	305	45,9
	Lavori	896	237	26,5
	Servizi	359	53	14,8
LIGURIA	Forniture	312	160	51,3
	Lavori	498	293	58,8
	Servizi	244	96	39,3
EMILIA ROMAGNA	Forniture	778	348	44,7
	Lavori	1.168	533	45,6
	Servizi	805	385	47,8
TOSCANA	Forniture	1.084	127	11,7
	Lavori	1.460	817	56,0
	Servizi	602	209	34,7
UMBRIA	Forniture	82	87	106,1
	Lavori	258	237	91,9
	Servizi	90	92	102,2
MARCHE	Forniture	163	116	71,2
	Lavori	506	441	87,2
	Servizi	153	159	103,9
LAZIO	Forniture	988	21	2,1
	Lavori	1.817	97	5,3
	Servizi	624	41	6,6
ABRUZZO	Forniture	127	122	96,1
	Lavori	346	226	65,3
	Servizi	111	50	45,0
MOLISE	Forniture	9	12	133,3
	Lavori	93	84	90,3
	Servizi	30	18	60,0
CAMPANIA	Forniture	581	74	12,7
	Lavori	1.732	477	27,5
	Servizi	367	152	26,8
PUGLIA	Forniture	382	254	66,5
	Lavori	971	473	48,9
	Servizi	349	123	35,8
BASILICATA	Forniture	452	9	2,0
	Lavori	259	47	18,1
	Servizi	76	18	23,7
CALABRIA	Forniture	456	368	80,7
	Lavori	696	286	41,1
	Servizi	170	35	20,6
SICILIA	Forniture	851	359	42,2
	Lavori	726	539	74,2
	Servizi	382	183	47,9
SARDEGNA	Forniture	579	410	70,8
	Lavori	855	541	63,3
	Servizi	345	215	62,3
OSSERVATORIO CENTRALE	Forniture	2.859	2.127	74,4
	Lavori	3.805	2.702	71,0
	Servizi	3.889	2.858	73,5
Totale Generale	Forniture	14.380	7.033	48,9
	Lavori	22.834	11.607	50,8
	Servizi	12.238	6.019	49,2
<b>TOTALE Tutte le tipologie di contratto</b>		<b>49.452</b>	<b>24.659</b>	<b>49,9</b>